

IL DIBATTITO

La scienza alla sfida dell'energia

CHIARA TONELLI *

Si apre oggi a Venezia la terza Conferenza mondiale sul futuro della scienza, che affronta quest'anno un tema al cuore del dibattito scientifico e politico di questi giorni nel nostro Paese: «The energy challenge», la sfida dell'energia. Per affrontare l'argomento abbiamo voluto parlare di sfida, e non di problema perché negli ultimi anni si sono moltiplicate molte giuste denunce sul bisogno energetico, ma si sono avanzate poche proposte d'azione. In realtà si tratta di una doppia sfida. Da un lato dobbiamo identificare fonti di energia che possano far fronte al crescente fabbisogno mondiale e al tempo stesso raggiungano il delicato equilibrio fra efficienza, costo economico, costo sociale, sostenibilità per l'ambiente, ricadute etiche e politiche. Dall'altro lato occorre intervenire a livello culturale per far capire e accettare le soluzioni energetiche che la scienza propone a una società confusa, poco informata, impaurita e percorsa da movimenti antiscientifici. Prima di tutto la gente deve sapere, per poter capire e poi sostenere o non sostenere coloro che avanzano proposte per risolvere la sfida dell'energia.

➤ **SEGUE A PAGINA 8**

L'obiettivo della Conferenza di Venezia, che la rende molto diversa dai consueti meeting sull'energia, non è tanto dunque l'indagine degli aspetti tecnico-scientifici quanto piuttosto l'informazione al grande pubblico attraverso i giornali, le televisioni e internet.

Alla cerimonia inaugurale, che si tiene alla Fondazione Cini, sull'Isola di San Giorgio Maggiore, oltre ai presidenti delle tre Fondazioni promotrici, Giovanni Bazo-

li (Fondazione Giorgio Cini), Marco Tronchetti Provera (Fondazione Tronchetti Provera) e Umberto Veronesi (Fondazione Umberto Veronesi), interverranno i due premi Nobel per la Fisica Zhores Alferov e Carlo Rubbia e Kathleen Kennedy, vicepresidente della Conferenza. Ai lavori, che cominceranno domani e si concluderanno sabato 22, parteciperanno alcuni fra i maggiori esperti mondiali delle problematiche connesse con le fonti energetiche. Oltre ad Alferov e Rubbia, tra

i relatori figurano cinque ricercatori del famoso Mit di Boston, il noto professore James Lovelock, padre dell'«Ipotesi Gaia», secondo cui la Terra è un organismo vivente che si autoregola, Jeffery Byron, a capo della commissione sull'energia dello Stato della California dell'attuale governo Schwarzenegger, e Partha Dasgupta, una dei maggiori economisti del mondo, che ha studiato in particolare il concetto di «sviluppo sostenibile».

Il punto di partenza della Conferenza è molto chiaro e ormai indiscusso a livello mondiale: i combustibili fossili non possono più essere la principale fonte di energia per il pianeta. La ricerca di fonti alternative, tuttavia, non riguarda solo la scienza e l'industria, ma la società nel suo insieme, pubblica opinione compresa. Nella prima giornata dei lavori verranno esaminate le varie fonti di energia, tra cui l'energia nucleare, le biomasse (vale dire l'energia dalle piante), l'energia solare, eolica e geotermica; quindi verrà analizzato il loro possibile utilizzo in un futuro quadro di «energia sostenibile». Venerdì verranno discussi gli effetti di vasta portata dell'utilizzo energetico passato e futuro: si analizzeranno i cambiamenti climatici previsti e le loro conseguenze, tra cui gli effetti sulla biodiversità, sugli individui e sull'umanità nel suo insieme. Sabato, infine, verranno prese in esame le implicazioni etiche, politiche ed economiche derivanti sia dalla sfida energetica che da quella ambientale mondiale. La chiusura dei lavori è affidata al ministro dell'Interno, Giuliano Amato.

Chiara Tonelli

* Segretario generale
terza Conferenza mondiale
sul futuro della scienza
The Energy Challenge

